

KARL MARX

(Treviri 1818-Londra 1883)

Marx studiò all'Università di Bonn e di Berlino, iniziando a interessarsi alle opinioni filosofiche dei giovani hegeliani. Dopo la laurea iniziò a scrivere per la *Gazzetta renana*, giornale radicale di Colonia. Trasferitosi a Parigi nel 1843, continuò a lavorare per diversi giornali radicali e incontrò importanti amici e sostenitori, tra cui Friedrich Engels, con cui pubblicò il *Manifesto del Partito Comunista* nel 1848. Esiliato dalla Francia nel 1849 a causa delle sue idee politiche e per il suo supporto ai moti del 1848, Marx si trasferì con la moglie Jenny von Westphalen e i figli prima a Bruxelles e poi a Londra. Qui continuò a lavorare come giornalista per il giornale anglo-americano *New York Tribune* e ad approfondire i suoi studi sull'economia politica, arrivando così a elaborare la sua teoria economica che avrebbe dovuto essere esposta ne *Il Capitale*, di cui Marx riuscì a pubblicare solamente il primo volume nel 1867. I successivi due volumi sarebbero stati pubblicati postumi da Engels (1885 e 1894) e la versione completa delle Teorie sul plusvalore da Karl Kautsky fra il 1905 e il 1910.

Opere. Negli anni '40: la tesi di dottorato *La differenza tra la filosofia naturale di Democrito e la filosofia naturale di Epicuro* (1841), *Per la critica della filosofia del diritto di Hegel* (1843), *L'ideologia tedesca* (scritta insieme a Engels) (1846), *Miseria della filosofia* (1847) e *Lavoro salariato e capitale* (1848), oltre al *Manifesto del Partito Comunista* (1848), libello scritto assieme al sodale Engels fra il 1847 e il 1848 e commissionato dalla Lega dei Comunisti per esprimere il loro progetto politico.

Negli anni '50: i *Grundrisse* (1857) e *Per la critica dell'economia politica* (1859).

Negli anni '60: *La guerra civile negli Stati Uniti* (una raccolta di scritti sulla guerra di secessione americana), sui tre volumi delle *Teorie sul plusvalore* (1862), sul *Salario, prezzo e profitto* (1865) e sul primo volume de *Il Capitale* (1867).

Gli ultimi anni della vita di Marx videro la pubblicazione de *La guerra civile in Francia* (1871), la *Critica del Programma di Gotha* (1875) e le *Note su Adolph Wagner* (1883).

1) Marx propone una configurazione nuova al tema dell'uomo e dell'alienazione ed elogia Feuerbach come l'unico degli hegeliani di sinistra ad avere un rapporto serio e critico con la dialettica hegeliana. Nello stesso tempo, Marx accusa Feuerbach il quale, per superare l'alienazione, proponeva un'operazione di "tipo mentale".

In tal modo, secondo Marx, gli hegeliani di sinistra ritenevano che per correggere un errore nella nostra coscienza, fosse necessario entrare nel territorio delle catene concettuali e in particolare in quelle religiose e metafisiche. Questi hegeliani di sinistra che si erano battuti per cambiare il mondo ora constatavano, sempre secondo Marx, che il mondo era rimasto sempre lo stesso, quindi alla fine Marx accusava gli hegeliani di sinistra di non essere tanto diversi dagli hegeliani di destra che credevano che i rapporti sociali fossero determinati (cioè “resi certi”) dalla ragione.

Invece la ragione non incide sulla realtà, e quindi non è la coscienza a determinare l'esistenza ma è viceversa l'esistenza a determinare la coscienza, cioè il “come” si pensa:

2) Alla base di tutto il suo sistema, Marx pone l'esperienza, cioè quell'insieme di dati di fatto che si constatano empiricamente e che sono prima di tutto gli individui umani:

Per Hegel: gli individui sono le pedine di cui lo spirito si serve.

Per Marx: empiricamente, cioè secondo l'esistenza, gli uomini si distinguono dagli animali quando cominciano a produrre i propri mezzi di sussistenza (cibo, abitazione, vestiario) e i mezzi materiali per vivere.

Tuttavia questa produzione non dev'essere isolata ma sociale: in altre parole, gli individui devono entrare fra loro in “**rapporti di produzione**” che di epoca in epoca corrispondono a gradi diversi di sviluppo dell'umanità.



Il rapporto di produzione è determinato dal “**rapporto di proprietà**”, che si instaura nella società a seconda del modo in cui l'uomo:

- possiede il proprio lavoro;
- possiede i propri strumenti;
- possiede il frutto del proprio lavoro

Marx classifica la relazione fra rapporto di produzione e rapporto di proprietà in quattro categorie che corrispondono a quattro diverse epoche storiche in cui questa relazione è stata modulata diversamente:

1) rapporto asiatico: presenta una relazione rapporto produzione/ proprietà di tipo tribale;

2) rapporto greco-romano: presenta le prime forme di proprietà privata, che comprende anche la proprietà delle persone; successione:

3) rapporto feudale: presenta lo spostamento delle attività produttive nelle campagne;

4) rapporto borghese moderno: la proprietà privata della borghesia è proprietà privata sia dei mezzi di produzione che del lavoro degli operai

Marx chiama questa

**MATERIALISMO
STORICO**

perché l'insieme di questi rapporti di produzione/proprietà costituisce la struttura economica delle società di tutte le epoche. Per Marx, dunque:

la produzione è l'essenza dell'uomo
e

la struttura economica è la base reale
dell'esistenza

tutto il resto:

- religione, arte, filosofia, diritto, politica è "sovrastuttura"

e pertanto:

- le idee e la coscienza sono sovrastuttura e non sono necessarie

Convergenza Marx-Schopenhauer: per entrambi la filosofia è derivata: per Schopenhauer perché la verità sta oltre il rapporto di ragion sufficiente; per Marx perché è una sovrastuttura, così che con Marx l'economia trascende la filosofia, che le resta secondaria.

Divergenza Marx-Schopenhauer: Schopenhauer parte da Kant, Marx da Hegel. La volontà di Schopenhauer è sempre irrazionale, mentre l'esistenza di Marx è qualcosa che può essere sempre illuminato, perché lui vede che la "prassi" è malata e va corretta. Il limite di Marx è quello di puntare solo sulla materia e null'altro.

Se la "prassi" è malata e va corretta, occorre dunque passare da un materialismo storico al "materialismo dialettico".

E per Marx, il passaggio da un rapporto di produzione/proprietà all'altro può avvenire solo in forza di una contraddizione concreta (non astratta come per Hegel), la quale contraddizione concreta

stabilisce che il divenire è empiricamente constatabile ed è la forma originaria del divenire.

Ne consegue allora che:

1) la conoscenza razionale del mondo viene dall'esperienza, da ciò che il divenire manifesta;

2) lo sviluppo logico dell'idea hegeliana è solo una sovrastruttura al di sotto della quale c'è il fondamento portante della struttura economica con le sue leggi specifiche che regolano la nascita, lo sviluppo e la morte degli organismi sociali.

